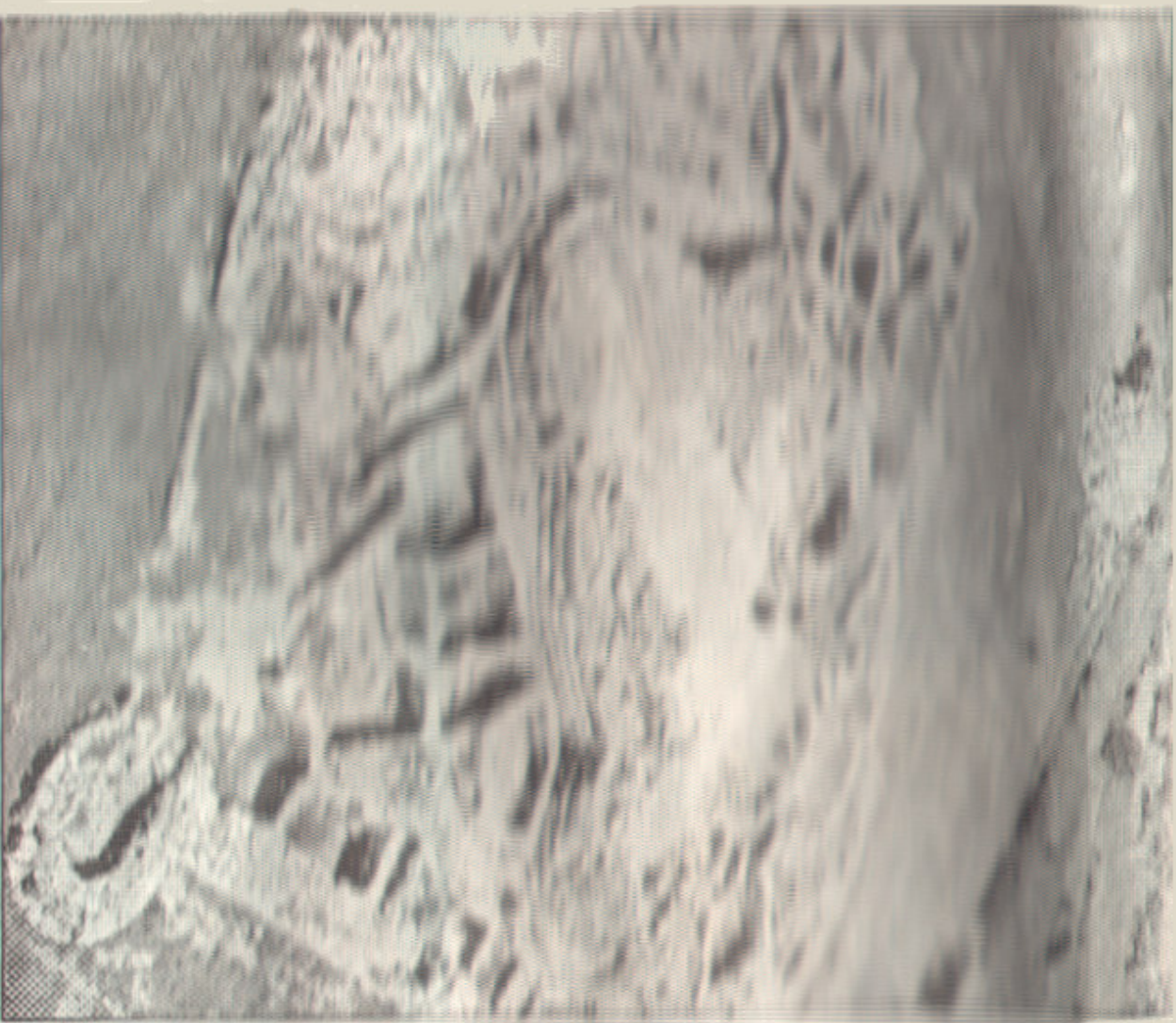




Per gli amanti dell'archeologia:
un nuovo strumento di ricerca



Ecco il «catering museale»

Uno studioso ha creato un sito interattivo per portare nelle case l'archeologia della Sardegna

Ecco il «catering museale»

LANUSEI. Lo chiamano "catering museale", rientra in quelle didattiche sperimentali volte a destare la curiosità degli studenti in materie che riguardano, in questo caso, l'archeologia. Giovanni Idili, letterato gavoese prestato alla comunità lanuseina, ha in mente di portare il museo a domicilio, attraverso le sue conoscenze informatiche. Laurea conseguita a Firenze, passione innata per le impronte del passato, ha trovato in città amicizie valide che lo sostengono in un progetto che assume dei connotati davvero unici. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile delle iniziative culturali e privacy della **MultiProjects** Sas, la società composta anche da Andrea Arras, Roberto Chelucci, Andrea Gillone e Maurizio Deplano, tutti trentenni con la voglia di trovare uno sbocco occupazionale serio grazie ad un bagaglio scientifico pluriennale. A rotazione curano un sito nato tre anni fa, che si può perlustrare cliccando all'indirizzo www.archeologiain.it. Inutile mettere in evidenza che il dominio sarà continuamente aggiornato: quell'"in" vuole essere lo stimolo giusto per tenere sempre accesa l'attenzione sugli argomenti trattati. «Non nascondo che le tematiche affrontate abbiano una connotazione fortemente sardizzata - spiega Idili - e se da una parte manteniamo intatta un'idea scientifica, dall'altra aspiriamo ad essere un punto di riferimento per alcune zone ben definite della Sardegna». Il suo sogno è quello di pubblicare il Gazzettino archeologico della Barbagia, dedicato agli studi su alcuni territori praticamente sconosciuti. «Mi piacerebbe focalizzare l'attenzione sullo stato di alcuni scavi archeologici». Il faticoso impegno nella ricerca bibliografica, ha consentito di creare delle "zone" didattiche di estrema utilità: si parte dalla preistoria, fino ad arrivare alla Sardegna romana; Giuseppe Maisola, altro cultore della materia, ha prestato la sua professionalità per ripercorrere il periodo vandalico, fino a quello bizantino. «Ogni sezione presenta delle approfondite sottosezioni sempre presenti nel menù - puntualizza Idili - ma ci sono gli spazi dedicati agli appuntamenti che possono riguardare conferenze, convegni e mostre, altri dove vengono pubblicizzate scoperte e storie di scavi importanti, le pubblicazioni, i musei archeologici, le leggi del settore». I giovani della **MultiProjects** stanno contattando i comuni che potrebbero servirsi del sito per pubblicizzare il proprio patrimonio monumentale.(g.p.)